



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

05
NOVEMBRE
2017
31^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- A -

Parole importanti: **PREDICAZIONE**

Predicare la parola di Dio significa **dire Gesù Cristo**.

Prima di predicare le “cose” cristiane occorre **ri-fare il fondamento**, cioè ricentrare la predicazione su Gesù Cristo.

Dobbiamo aiutarci ad accostare il fondamento, cioè Gesù Cristo: è Lui **la strada** che conduce a riconoscere Dio e ad invocarlo con il nome di **Padre**; è Lui il **Vangelo** che inaugura un **modo di vivere** realmente **gradito agli occhi di Dio**, perché animato dalla carità che sa spingersi fino al dono di sé.

Poter annunciare Gesù Cristo oggi significa parte-

cipare, in modo diretto e carichi di **parole di speranza vera**, al dramma più grande che l'umanità sta vivendo: decidere se chiudersi nel cerchio impenetrabile dell'autosufficienza, nei limiti soffocanti di un'esistenza tutta racchiusa entro gli orizzonti del tempo nell'illusione di affidarsi solo alle cose, oppure se **aprirsi alla ricerca del volto del Dio vivo**, datore di vita.

Farsi predicatori della Parola che è Gesù Cristo significa vivere da protagonisti il senso più profondo della storia degli uomini.

C. M. Martini

**TEMPO
ORDINARIO**

<i>Parole importanti: predicazione.....</i>	pag 1
<i>Non amiamo a parole ma con i fatti - 2 puntate.....</i>	“ 2
<i>Commento al Vangelo.....</i>	“ 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....</i>	“ 4

NON AMIAMO A PAROLE MA CON I FATTI

2. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7).

Da sempre la Chiesa ha compreso l'importanza di un tale grido. Possediamo una grande testimonianza fin dalle prime pagine degli Atti degli Apostoli, là dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di sapienza» (6,3) perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri. È certamente questo uno dei primi segni con i quali la comunità cristiana si presentò sulla scena del mondo: **il servizio ai più poveri**.

Tutto ciò le era possibile perché aveva compreso che la vita dei discepoli di Gesù doveva esprimersi in una fraternità e solidarietà tali, da corrispondere all'insegnamento principale del Maestro che aveva proclamato i poveri beati ed eredi del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3).

«Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,45).

Questa espressione mostra con evidenza la viva **preoccupazione** dei primi cristiani.

L'evangelista Luca, l'autore sacro che più di ogni altro ha dato spazio alla misericordia, non fa nessuna retorica quando descrive la prassi di condivisione della prima comunità. Al contrario, raccontandola intende parlare ai credenti di ogni generazione, e quindi anche a noi, per sostenerci nella testimonianza e provocare la nostra azione a favore dei più bisognosi.

Lo stesso insegnamento viene dato con altrettanta convinzione dall'apostolo Giacomo, che, nella sua Lettera, usa espressioni forti ed incisive:

*«Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse **scelto i poveri** agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? [...] A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può*

forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta» (2,5-6.14-17).

3. Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana.

Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno **offerto la loro vita a servizio dei poveri**. Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri!

Tra tutti spicca l'esempio di **Francesco d'Assisi**, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per **stare insieme** con loro. Lui stesso vide in questo incontro la svolta della sua conversione: *«Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo» (Test 1-3: FF 110).* Questa testimonianza manifesta la forza trasformatrice della carità e lo stile di vita dei cristiani.

Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero **incontro** con i poveri e dare luogo ad una **condivisione** che diventi **stile di vita**. Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano **nella carità** che si fa condivisione **la verifica** della loro **autenticità evangelica**.

E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché si tocca con mano la carne di Cristo. Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia. Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli. Sempre attuali risuonano le parole del santo vescovo Crisostomo: «Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascurate quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità» (Hom. In Matthaem, 50, 3: PG 58).

Siamo chiamati, pertanto, a **tendere la mano** ai poveri, a **incontrarli, guardarli** negli occhi, **abbracciarli**, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.

Messaggio di Papa Francesco per la **1^GIORNATA MONDIALE DEI POVERI 33^TO** 19 novembre 2017
02 - puntata

Tra i diversi ministeri ecclesiali, quello della **Parola** riveste un carattere di particolare responsabilità. Perché non si tratta solo di annunciarla nella sua integralità, ma anche di farvi corrispondere la propria vita. Nel vangelo di questa domenica ascoltiamo la requisitoria di Gesù contro gli scribi e i farisei. Egli non contesta la necessità di un'autorità morale, ma il modo in cui viene interpretata. I farisei "dicono" ma "non fanno": e qui non bisogna seguirli. Un servizio è diventato professione! E il vangelo di oggi mette in guardia da tre errori che svuotano la vita: l'ipocrisia, la vanità e la sete di potere.

Gesù offre altre "regole" perché la nostra vita sia vera e piena: l'**amore** nascosto invece dell'apparire, la **semplicità** invece della doppiezza, il **servizio** invece del potere. Gesù ce le offre perché le vive: lava i piedi ai discepoli; serve ogni vita, in particolare quella ai margini; si prende cura di tutti. E se una Gerarchia nella Chiesa deve sussistere, sarà rovesciata rispetto alle norme della società terrena: *"Voi siete tutti fratelli"*. Perché il centro di gravitazione della Chiesa è costituito dalla **continua presenza di Gesù**. Ed è l'amore fraterno che crea il "clima" adatto perché questa presenza sia riconosciuta.

Sappiamo che Gesù si è fatto nostro fratello, e poi da fratello si è fatto ultimo: ha servito tutti. Allora il nome nuovo della civiltà cristiana è **servizio**, perché questo è **lo stile di Dio**. Proviamo in questa settimana vivere i doni di Dio, di cui ciascuno è portatore, mettendoli a servizio degli altri. Prestiamo servizio all'amore.

GESTO D'AMORE AL SUPERMERCATO

Ci viene quasi da sorridere pensando che molte delle nostre esperienze più belle avvengono in luoghi pubblici frequentati da tantissime persone che si conoscono solo di vista o addirittura non si sono mai viste. Eppure anche questa volta la certezza che Dio ci ama immensamente è passata da un semplice gesto d'amore avvenuto in un supermercato.

Mi avvicino al banco dei salumi e mi appresto a prendere il famoso biglietto numerato che dovrebbe evitare discussioni tra i clienti in coda, quando mi accorgo che la persona che mi precede non l'ha preso affatto. Quest'ultima, forse un po' in imbarazzo, si accorge della sua mancanza e decide a sua volta di rimettersi in coda prendendo il biglietto. Senza pensarci troppo, gli porgo il mio appena staccato. Rimane stupito e meravigliato e guardandomi mi ridà il numerino dicendomi: "Per questo gesto, ti cedo il mio posto. Passa davanti visto che hai anche un bambino in braccio". Poi rivolgendosi al salumiere che aveva assistito alla scena, dice ad alta voce: "Una persona così gentile non l'avevo mai incontrata!".

Di ritorno a casa sistemando la spesa scorgo in fondo al sacchetto dei salumi un piccolo pacchetto. Lo apro e con sorpresa trovo un pezzo di coppa in omaggio. Capisco subito che è una risposta di Dio a quel semplice e forse banale gesto di cortesia ma fatto con amore ed attenzione e che è proprio questo che la gente ha bisogno di incontrare. (D. A.)



A proposito di Oratorio!

La tua offerta è preziosa!

Le iniziative messe in atto possono essere un bel dono per i nostri ragazzi: € 10x 24 mesi e Buoni Tesoro Oratorio da acquistare.

Si possono fare offerte in busta, anche a mano, come famiglia, meglio se frutto di accordo tra più famiglie.

Mercoledì

- dopo la Messa delle 20.45 -
In Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ Riflessione breve sulla Parola di Dio.
- ◆ Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive
- ◆ Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta
- ◆ Comunicare per crescere nel rapporto fraterno
- ◆ Domande

SABATO 04/11/2017: S. CARLO BORROMEO

ore 17.30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 05/11/2017

31^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: *def. Fam. di Ceccarelli Daniele*

ore 11,15 - VILLA: *Renzo Suriani e genitori.*

CATECHISMO 2017-2018
IN PARROCCHIA A VILLA

⇒ **Lunedì 06 Novembre**
ore 21,15

Assemblea Genitori.

⇒ **Domenica 12 Novembre**
ore 11,15

S. Messa di inizio del Catechismo.

LUNEDÌ 06/11/2017

ore 19.00 - VILLA

Mario e Maria Ercolanelli

MARTEDÌ 07/11/2017

ore 19.00 - VILLA

Per il Popolo.

MERCOLEDÌ 08/11/2017

MATTINO: INCONTRO SACERDOTI
COL VESCOVO

ore 20.45 - VILLA

Comunità Parrocchiale.

segue: *Incontro di Famiglia*

GIOVEDÌ 09/11/2017

DEDICAZIONE DELLA BASILICA
LATERANENSE F - B

ore 19.00 - SOCCORSO

*Gelindo e Anna Bertrami e
Adelmo Montanelli*

VENERDÌ 10/11/2017

SAN LEONE MAGNO, PAPA M - B

ore 19.00 - SOCCORSO

Per il Popolo

In Parrocchia a Villa

07 Novembre 2017

1° Martedì del Mese

ore 21.00

**INCONTRO
MENSILE
ORATORIO**

*I presenti saranno
soci fondatori
dell'Associazione
per l'Oratorio
affiliata all'ANSPI*

SABATO 11/11/2017: S. MARTINO DI TOURS

ore 17.30 - VILLA: *Mariano Torzuoli - ann*

DOMENICA 12/11/2017

32^A DEL TEMPO ORDINARIO

67^A GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

ore 10,00 - SOCCORSO: *Def. Fam Alunni/
Def Matassetti*

ore 11,15 - VILLA: *Ennio e Teresa Pierini*

ASSEMBLEA DIOCESANA

**"PER UNA GIOIA PERFETTA.
CAMMINARE INSIEME E TESTIMO-
NIARE IL VANGELO"**

VENERDÌ 17 / SABATO 18
NOVEMBRE 2017

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale

Via della Repubblica, 2 - VILLA 06063 MAGIONE
(PG) 075.8409366 / 338.4305211 - email:

Pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it;

Parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

Villa/Iban: **IT 04 E 03111 38500 00000010139**

RECAPITO